

## BLACK BIGULS BAND BIASCA STORY

*Dallo sconosciuto scantinato delle scuole della Bosciorina di Biasca alla celebrata cantina della Casa Cavalier Pellanda passando per l'Hilton e lo Schweizerhof di Basilea, lo Schweizerhof di Berna e la Villa Principe Leopoldo di Lugano-Gentilino.*

Trenta e più anni di una qualsiasi attività lasciano il segno su chi l'ha svolta e sul suo ambiente; e con l'età che avanza si fa più forte la voglia di parlarne e riparlarne. E anche di scriverne, quasi per tornare a viverli quegli anni prima che si perdano nel vuoto della memoria svuotata. E prima che gli attori se ne siano andati, lasciando solo memorie non più verificabili. Così è nata questa storia, meglio si direbbe più modestamente cronaca, che non ha pretese di rigorosa precisione, ma che vuol essere un caro ricordo di tutti quelli che hanno contribuito a costruirla e a viverla.

Con la consapevolezza o l'illusione di aver fatto qualcosa di bello, di non effimero, frutto di dedizione, di impegno e soprattutto di gioia per aver saputo acquisire una musica che all'inizio poteva apparirci un'utopia irraggiungibile.

Guardiamo la foto sottostante. Siamo alla metà degli anni cinquanta - lo storico aggiungerebbe "del secolo scorso o del Novecento" - e su un carro del carnevale di Biasca appare un terzetto - per la cronaca Caio Emma (trombone), Brunello Galli (clarinetto) e Franco Viviani (tromba) - un terzetto che venti anni dopo, in circostanze del tutto indipendenti da quell'evento, verrà a costituire la front line della Black Biguls Band altrimenti detta Gambrinus Jazz Band, un complesso che per oltre trent'anni suonerà un dixieland magari un po' nostrano, ma che ha riscosso tanti consensi e tanta simpatia.



E qui va detto qualcosa sui due nomi della band: Black Biguls e Gambrinus.

Siamo in uno studio della televisione nel 1980 per la ripresa di *Trovarsi in casa*, una trasmissione che presentava paesi e città ticinesi coi loro

personaggi, con le loro caratteristiche, le Società, gli usi locali; noi facevamo da sottofondo musicale all'esibizione delle ragazze della ginnastica di Biasca, quelle della maestra Gianna Carobbio, e la script girl chiese il nome della band. Al nostro "Black Biguls" era seguito il suo allarmato "*un momento prego*" ed era tornata col regista Plinio Grossi, che si espresse con un secco "No, questo nome no!"

Il suo rifiuto del nome che per noi stava ormai diventando ufficiale ci costrinse ad assumerne un altro lì per lì, che fu quello di Gambrinus Jazz Band, dal nome del venerato bar di Piazza Centrale a Biasca, tenuto allora dalla Danila, dove facevamo le prove serali. Tra l'altro poco gradite al piano di sopra, dove abitava un panettiere dalle levate antelucane che mal tollerava i rumori notturni.

Con ciò è storicamente provato l'esatto momento della nascita del nome di **Gambrinus Jazz Band**; invece quella di **Black Biguls** lo è un po' meno e come gli antichi eventi storici si perde nelle nebbie del passato. Forse si partì da un manifesto carnevalesco "Black Big Olds", con riferimento al fatto che diversi componenti erano di "una certa età", dove Black si rifaceva alla prevalenza di suonatori di colore legati all'origine del jazz tradizionale. E magari, ma inconsciamente, a certa loro vera o presunta prestanza fisica extra musicale.

Il binomio non ci mollò più e ci permise di adattare la nostra presentazione alla più o meno aperta permissività dell'ambiente che ci ospitava: l'intonazione erotico-gastronomica di Black Biguls per le cerchie tolleranti e goderecce e quella più raffinata di Gambrinus per quelle leggermente più austere.

Non va taciuta la curiosità che il primo dei nomi ha spesso sollevato tra gli ascoltatori, che spesso ne chiedevano il significato. Tanto che nella presentazione del concerto del 5 febbraio 1994 all'Hotel Löwen di Lungern, sotto il patronato del Verein Kulturfreunde "Pro Lauwis", si ritenne di doverne dare conto. Citando sia i Buchweizennudeln (la pasta di grano saraceno), sia la pornographische Bedeutung (che tutti capiscono cosa vuol dire).

Né si può tacere la riprovazione del censore Lauro Tognola che, commentando un concerto all'Olimpia di Biasca, scriveva di non poter accogliere il nome "senza sorriso straniante". Nome peraltro giudicato *inverecondo* da Aldo Sandmeier nel suo "Il jazz tradizionale" su *Bloc notes* 48 del giugno 2003.

Detto dei due nomi, veniamo alla storia.

Si era alla metà degli anni '70, ovvero attorno al 1975. Nello scantinato della scuola alla Bosciorina c'era la sala prove della Filarmonica di Biasca e ci andavo a studiare le mie parti. Parallelamente su un pianoforte nel corridoio attiguo si esercitava il **Silvano Martinoli**. Lì si fece conoscenza e si cominciò a suonare qualcosa in duo: "Besame mucho", "Midnight in Moscow" tra l'altro. La cosa ci riusciva bene e in previsione di un carnevale che si avvicinava si pensò di costituire un complessino e di arrischiare un'esibizione in pubblico, ovviamente al Gambrinus, il bar che frequentavamo. Il quartetto si formò aggiungendo a noi due **Jean Bruchez** (batteria) e **Silvio Guzzon** (fisa, cordovox). Si era alla fine degli anni 70.

Il carnevale cominciava il mercoledì, ma noi si cominciò in sordina il lunedì a titolo di prova e per finire si suonò tutte le sere della settimana.

Il repertorio era quello che allora si chiamava "liscio": fox- trot, tanghi, valzer, qualche samba o cha-cha-cha, gli "evergreen" da lungo presenti sulla scena musicale dei ballabili. La gente ci conosceva, erano i soliti clienti del Gambrinus, gli eravamo simpatici; ma poi la voce si sparse e apparvero visi nuovi. Per essere la prima volta, si ebbe, seppur localmente, un bel successo.

Al carnevale seguiva la tradizionale festa *di niscioi* (delle nocciole), una serata a quei tempi molto in voga e molto seguita e si suonò, anche lì, sempre al Gambrinus, chiudendo con l'augurio di ritrovarci l'anno dopo.

E l'anno dopo eccoci lì: sera dopo sera il quartetto in via di affermazione attirava altri clienti, fin che due suonatori del posto vennero a sentire che vento tirava: il **Brunello Galli**, clarinettista, e il **Caio Emma**, trombonista, che furono mobilitati seduta stante. Ecco che il caso o la predestinazione di cui si diceva all'inizio facevano ricostituire il terzetto del carro di carnevale degli anni '50.

Con l'aumento delle voci il sound della band divenne più corposo e l'attrattiva sul pubblico, per intanto localizzata al bar Gambrinus, aumentò. D'altra parte con la tromba già in funzione, l'arrivo del clarinetto e del trombone veniva a costituire la front line tipica del dixieland, per di più con tre suonatori che al jazz originale già da tempo riservavano la loro seppur modesta attenzione. Poi dall'ambiente jazzistico del Chiara di Locarno arrivarono **Valerio Rossini** (banjo) e **Maurizio Ferrazzini** (contrabbasso), attratti forse da una nostra notorietà che andava superando i confini locali.

L'effetto sul repertorio non tardò a manifestarsi e tra i ballabili evergreen tradizionali apparvero i primi dixie, forse primo fra tutti "Muskrat Ramble", che lasciavano spazio alla fantasia personale grazie alle improvvisazioni che ognuno cercava di esprimere.

L'attenzione per il liscio era però sempre ancora grande tra il pubblico del Gambrinus: con l'entrata di **Michelangelo Benvenga** (cordovox) subentrato a **Guzzon**, la band diventò quella dei "grandi carnevali e della festa delle nocciole al Gambrinus" di fine anni '70 inizio anni '80, ancora oggi ricordati da tanti meno giovani con la formula scontata "quelli sì che erano carnevali" e per la band furono un bel periodo di consolidamento e di affinamento dell'espressione musicale.

Intanto però i pezzi dixieland aumentavano nel repertorio, venendo nel contempo a mancare l'adattamento della band alle nuove tendenze ed esigenze giovanili essenzialmente rock, dove i fiati non avevano più grande spazio. Con il ritiro di Benvenga, non inquadrabile nel vento di revival che ci animava, la band di sette<sup>1</sup> suonatori era pronta per il definitivo salto dal "liscio" al dixieland, con **Galli** clarinetto, **Viviani** tromba, **Emma** trombone, **Martinoli** piano, **Bruchez** batteria, **Rossini** banjo e **Ferrazzini** contrabbasso.

I sette suonatori sono quelli della foto in bianco e nero - incollata alle mie spalle in formato A4 sull'armadio nel mio studio - dove a tutt'oggi (luglio 2013 e tocchiamo ferro) quattro dei membri non vivono più (Brunello Galli, Valerio

<sup>1</sup> *In sette si è tra un sestetto e un ottetto e si vorrebbe parlare di settetto, ma i vocabolari questa voce non lo riportano. Dicono "settimino", che mi ricorda un parto prematuro, in contraddizione col nostro nascere, avvenuto a maturazione completa dell'evento.*

Rossini, Silvano Martinoli, Claudio Caio Emma) e due altri (Maurizio Ferrazzini e Jean Bruchez) non suonano più.



Inizia dunque, siamo nel 1979, quasi inaspettatamente con l'ingaggio in diretta all'italiana Teleradiocity, la vita della band fuori dalle accoglienti mura casalinghe del bar Gambrinus dove, per le scontate simpatie locali, gli applausi ed i consensi erano garantiti; e cominciano i concerti extra muros, dove i consensi andavano invece acquisiti ex novo volta per volta. È l'inizio di un'avventura che, partita dal sottoscala di una scuola elementare, si sviluppò su pedane e in ambienti disparati, da quelli popolari ad altri meno rustici se non addirittura raffinati. I concerti furono tanti, singoli in più posti o inclusi in programmi presso certe sedi fisse e si prolungarono su più anni, una trentina in tutto. Tanti furono i consensi raccolti, tanti gli applausi. Che forse - ma non sarà presunzione? - finirono per onorare anche il nome di Biasca, perché sempre, quando suonavamo, si volle sapere da dove venivamo.

La formazione Bruchez, Emma, Ferrazzini, Galli, Martinoli, Rossini, Viviani fu un gruppo solido e ben affiatato e cominciò a modificarsi con la rinuncia del batterista Jean Bruchez, il provetto panettiere-pasticciere, che per le sue incombenze professionali e le relative levatacce non poteva permettersi di fare troppo tardi la notte. Gli succedettero i batteristi Claudio Rossi, Silvano Orlandi e Dodo Svanascini. E perfino nientepopodimeno che Gil Cuppini, il rinomato jazzista milanese, che noi amateur guardavamo con una certa riverenza, quasi increduli della sua presenza.

Nella musicassetta del 1983 il batterista è Claudio Rossi, che ci lasciò presto; gli succedette Gianfranco Gen **Riva**, a partire da una serata divulgativa alla Scuola media di Ambrì, nella quale suonò il pianista Giotto **Piemontesi**, che non proseguì nell'impegno.

Nel 1985 Silvano Martinoli si ammala e lascia la band. Gli subentrano prima il dottor **François Gilliet** (†), poi **Athos Cavadini** e Giorgio **De Leo**, fin che nel 1986 arriva il nuovo pianista basilese **Felix Meyer**, medico pure lui, che diventerà un elemento portante della band.

Poi lasciano anche Maurizio Ferrazzini e Valerio Rossini (†), sostituiti rispettivamente dal contrabbassista Roby Wezel e dal bängista<sup>2</sup> milanese Fabio **Turazzi** della Bovisa Jazz Band: è la formazione della foto sottostante.



**Emma** trombone, **Galli** clarinetto, **Meyer** piano, **Riva** batteria, **Turazzi** banjo, **Viviani** tromba, **Wezel** contrabbasso suoneranno per 12 anni fino al 1997, anno in cui, ancora in piena attività, muore improvvisamente a soli 65 anni il clarinetista Brunello Galli.

Per due concerti – ad Autoinespo a Biasca e a Lugano alla televisione – lo sostituisce il figlio **Giovanni**. Che poi lascia e al suo posto arriva **Giorgio Cereghetti**, il clarinetista degli Old Time Ramblers luganesi.

La nuova formazione resterà stabile fino alla cessazione del batterista Riva. Gli succederanno dapprima Dodo Svanascini, poi Aldo Terraneo, Leo Bianchi, Nicolas Gilliet, Vittorio Sicbaldi e Claudio Brunelli, vale a dire quasi un batterista nuovo per ogni concerto. Nella sua pur breve appartenenza il dinamico e arguto Aldo Terraneo alias **Macapom** si attirerà l'attenzione e la simpatia nostra e del pubblico coi suoi abbigliamenti appariscenti e i suoi comportamenti estrosi: e con la sua generosità. È un suo regalo la maglietta nera col nome in oro della band. È lui il batterista sul nostro CD del 2000 che vediamo in rosa nella foto sottostante. Ed è grazie a lui che i Black Biguls suoneranno nel suo bar al Ponte alla popolare e frequentata Festa del formaggio di inizio ottobre dal 2000 al 2007.

<sup>2</sup> voce non riportata dai vocabolari, che qui sta per suonatore di banjo. Turazzi è un musicista ben introdotto nel mondo musicale milanese e con lui iniziano i contatti con affermati jazzisti milanesi che verranno a suonare coi Black, elementi trascinatori che daranno alla formazione uno slancio particolare e eleveranno la qualità del jazz prodotto.



Nel 2011 il trombonista Caio Emma fa i suoi due ultimi concerti: ad Ascona sul lungolago e in Piazzetta Ambrosoli. Avanza la malattia che l'anno seguente lo porterà alla morte.

Nel 2012 suoneranno al suo posto i trombonisti **Danilo Moccia** e **Tato Riva**.

Siamo ora nel 2013: si fanno due jam session in occasione delle serate di Musibiasca in Casa Cavalier Pellanda (14.3 e 18.4) con l'aggiunta del neofita Fabrizio **Favretti** al trombone e Samuel **Guidi** alla tromba, quest'ultimo non nuovo, avendo già suonato con noi un paio di volte.

Con la morte del Caio sale a 4 il numero dei decessi dei primi Black: la vita continua ma, non si sa come, l'avventura della band, quella iniziata negli anni fine Settanta, continuerà.

Le prove intanto continuano a casa Doc Meyer con i new entry Guidi e Favretti, casa Meyer che ormai ci accoglie e ci sopporta da ormai molti anni al lunedì sera. A proposito di prove serali ecco un particolare curioso. Si cominciò al Bar Gambrinus; poi, col subentrare in quel locale di una discoteca, si passò in un sotterraneo della Scuola Media, dapprima negato dal direttore Riccardo Saglini, poi concesso dal successore Fausto Boscacci a pagamento e infine da Franco Lazzarotto gratuitamente: come dire che col tempo maturano anche i direttori di Scuola Media. Ora per finire siamo, come detto, a casa Meyer, la migliore delle sale-prove finora praticate, assistita tra l'altro da un bar di classe.

Al ciclo attivo dal futuro indefinito si contrappone il passato vivace coi suoi ricordi ultra trentennali, che danno conto di slanci, di allegria, di brio e di tanti applausi e bei successi. Sorretti anche dalle personalità che hanno voluto suonare con noi e dall'apprezzamento di tanti commenti della stampa e di tanti ascoltatori.

Sono tante le personalità che ci hanno dato "una mano", una mano che ovviamente ne valeva due o tre: il già citato batterista Gil Cuppini, l'altro batterista Oliviero Giovannoni, il batterista Stefano Bagnoli (ce ne ha dato conferma al suo concerto del 27 aprile 2013 in Casa Pellanda a Biasca) e lo zio Carlo Bagnoli sassofonista, i trombettisti Lelio Lorenzetti, Lalo Conversano, Alvin Alcorn<sup>3</sup>, Roberto Baciocchi, Franco Tolomei, i bängisti Ruedi Bleuer e Luca Sirianni, i bassisti Riccardo Vigorè e Sergio Crivelli, il sassofonista Chico

<sup>3</sup> Alvin Alcorn (1912 - 2003) è stato un grande dell'era New Orleans. Nel 1986 era a Milano con la Bovisa Jazz Band e grazie al Circolo di cultura di Biasca fu possibile organizzare il concerto all'Olimpia. Lauro Tognola scrisse di lui "...il trombettista settantaquattrenne Alvin Alcorn le cui note - pulite anche se precarie - giungono ormai come gloriosi sospiri..." e ancora "E canta Alvin Alcorn, con la voce di un adolescente tenero che scopre l'amore..."

Di lui ricordo la vecchia tromba ormai mancante di qualche pezzo, il bicchiere long drink di gin, mostrandomi il quale mi disse "This makes me young like you, young man" e soprattutto la mia commozione, come se con lui io fossi a suonare a New Orleans.

Zanaboni, i clarinettisti Alfredo Ferrario e Vittorio Castelli, il trombonista Eucherio Gatti, il pianista Giorgio De Leo e soprattutto il clarinettista-sassofonista Paolo Tomelleri. Paolo è quasi diventato un membro fisso del complesso e lo sentiamo anche sul nostro CD. Suonare con lui, tanto eccelso quanto modesto, è sempre stato un onore per noi e uno stimolo ad impegnarci per elevare il livello della nostra musica.



L'apprezzamento e la simpatia che hanno accompagnato il gruppo si fanno vivi anche sulla stampa, seppur a prevalenza locale. Leggiamo su vari fogli:

- "...il ritmo e la poesia di New Orleans hanno trovato nei nostri interpreti (ossia noi) espressioni assai apprezzate che certamente fanno auspicare nuovi impegni..." (a Teleradiocity 1979)
- "...questa prova sarà senz'altro ricordata a lungo dai numerosi presenti..." (all'Olimpia di Biasca 1981)
- "È, la loro, un'interpretazione latina, melodiosa: la coesione fra reparti dimostra quanto la passione dixie abbia legato in amicizia musicale questo gruppo nato al crocevia di Biasca..." (al congresso del PSS a Lugano 1982)
- "...animatori culturali oltre che meritevoli musicisti dilettanti..." (all'Olimpia di Biasca 1986)
- "...un discorso musicale serio, anche se condotto a livello dilettantistico..." (al bar Otello, Ascona 1988)

- "...un complesso degno di ogni riguardo e la cui interpretazione ha avuto uno spettatore entusiasta quale il Consigliere federale Kaspar Villiger..." (all'albergo Schweizerhof di Berna 1992)
- "...i 7 musicisti, abitanti tra Biasca e Milano, si sono qualificati eccellenti interpreti degli stili New Orleans e Dixieland, offrendo al pubblico più di quattro ore di ottimo entertainment..." (all'albergo Chlosterhof, Stein am Rhein 1998)
- "Grazie alle vostre prestazioni avete contribuito a sollevare il tono dell'atmosfera..." (Brissago, in centrale Ofima 2000)
- "...mille grazie ancora a tutta la band per aver reso la serata del nostro matrimonio memorabile..." (al teatro Unione di Riva San Vitale 2010).

La storia, la bella storia sta ormai, per dirla con un termine musicale, *rallentando* e forse si avvia al finale anche se non sembra ancora conclusa.

Un'idea sulla "quantità" di musica prodotta in oltre 30 anni può darla il lungo elenco dei concerti che segue; elenco che potrebbe essere anche un segno di "qualità" vista la tenuta della Black Biguls Band, tenuta che solo un certo livello delle prestazioni può garantire.

## 1. Concerti documentati da locandine, lettere, contratti, giornali

- 1979 Castelletto d'Orba (Alessandria Italia) in diretta a Teleradiocity, pagati con wafers Locker
- 1980 Lugano, trasmissione *Trovarsi in casa* alla TSI  
Bellinzona, in Galleria dei Benedettini per il Ristorante Rondelli (con un ottimo coq au vin)
- 1981 Bellinzona, all'esposizione Primexpo  
Biasca, all'Olimpia  
Biasca, al Politeama, festa dello Sci Club Biasca  
Lugano Molino Nuovo, al Ristorante Moderno da Jacky Leuzinger
- 1982 Lugano, al Congresso PSS al padiglione Arte Casa, presenti i consiglieri federali Willi Ritschard e Pierre Aubert  
Biasca, al Politeama al gala del PPD "Chanson d'Amour", spalla dell'orchestra di Pepe Lienhard
- 1983 Lugano, al Palazzo dei Congressi per la Sezione Strade nazionali  
Lugano, alla RSI, registrazione di una musicassetta (esecutori Franco, Brunello, Caio, Silvano, Valerio, Maurizio, Claudio Rossi)  
Lugano Molino Nuovo, 2 Jazz matinée al Ristorante Moderno da Jacky Bellinzona, all'esposizione Espoticino  
Giornico, alla festa del Coro Scam di Bodio
- 1984 in gran parte sono nell'elenco dei concerti non datati a p. 14



- 1985 Ascona, al Bar Centro  
 Ascona, all'Otello, jazz matinée (ancora presenti Silvano Martinoli e Valerio Rossini)  
 Wetzikon (ZH), festa della Pro Ticino, con visita al prof. Vittorio Raschèr (ultima volta di Rossini)  
 Ascona, diverse Jazz Matinée alla Crêperie Otello  
 Riazzino, al motel, festa in costume (prima volta di Turazzi)  
 Biasca, all'Olimpia, per l'Ente turistico Tre Valli (10.9)  
 Ascona, all'Otello (col pianista Athos Cavadini)  
 Ascona, idem
- 1986 Basilea, Jazz Matinée Basel Hilton (18.1. Emozione! per la prima volta in un 4 stelle)  
 Ascona, alla Crêperie Otello (7.9 e 23.11). È l'inizio, provvidenziale, per noi, del pianista Felix Meyer  
 Morcote, al simposio gastroenterologi svizzeri all'albergo Olivella  
 Biasca, all'Olimpia con la Bovisa J.B. di Milano e il trombettista americano Alvin Alcorn<sup>3</sup> per il Circolo di cultura di Biasca  
 Monti di Gerra Gambarogno, per il teatro di Eliano Bardin (con una tragica tastiera del **Cem** di Bellinzona che non funzionava)
- 1987 Basilea, Jazz Matinée al Basel Hilton (18.1 e 22.3)  
 Ascona, Jazz Matinée alla Crêperie Otello (15.11)  
 Oberengstringen, ZH, serata del locale Musikverein  
 Biasca, al Ristorante Rotonda come Black Bigul's  
 Milano, Festa dell'Unità con la Bovisa J.B.  
 Ascona, alla Crêperie Otello (26.4)  
 Biasca, all'Olimpia "Primavera musicale" organizzata dal Coro Scam di Bodio  
 Biasca, al Ristorante Rotonda come Black Bigul's  
 Bellinzona, all'Expocentro presentazione "Il mio libro" di Angelo Conti Rossini  
 Lugano, RSI incisa una cassetta (esecutori Franco, Brunello, Caio, Felix, Fabio, Roby, Gen)  
 Basilea, all'hotel Schweizerhof compleanno dello zio del Felix Meyer  
 Biasca, alla festa della locale Sezione Federale di Ginnastica
- 1988 Bellinzona, al Ristorante Mövenpick  
 Biasca, al bar Gambrinus  
 Basilea, Jazz Matinée al Basel Hilton  
 Biasca, per la Società Carnevale, serata di beneficenza  
 Ascona, al Ristorante Al Torchio  
 Ascona, al bar Otello  
 Locarno, al Ristorante Lido (3 volte: 7.10, 4.11, 9.12)  
 Faido, al bocciodromo Lanfranconi per l'Ente turistico di Leventina  
 Basilea all'hotel Schweizerhof al compleanno dello zio del Felix Meyer
- 1989 Biasca, al Gambrinus (7 .11)  
 Ascona, al Ristorante Al Torchio (27.1, 7.4, 12.5, 2.6, 23.6, 3.11)

Berna, all'hotel Schweizerhof per la delegazione liberale radicale alle Camere (con Massimo Pini)  
 Biasca, al Musical Day  
 Lavorgo, per la festa dell'Asibue  
 Ascona, al matrimonio di Barbara e Marzio Maurino al Ristorante Carrà Gentilino alla Villa Principe Leopoldo  
 Montaione (Firenze), per l'Estate montaionese  
 Biasca, all'Olimpia per i 10 anni dei Black Biguls (sponsoring farmacia Rondi, Maurino S.A., SAISA e Danila)  
 Biasca, al bar Gambrinus (7.2)  
 Lugano, registrazione alla RSI (citata nella lettera del 27.1.89 della RTSI ma al momento introvabile)

- 1990 Biasca, al Musical Day  
 Locarno, al Ristorante Lido come Black Big Olds  
 Acquarossa, al Ristorante Simano per l'Ente turistico  
 Milano, in diretta a Europa Radio (17.5.90)  
 Biasca, all'inaugurazione della ditta Thermogamma  
 Ascona, al festival New Orleans  
 Basilea, all'Hotel Basel Sperber (1a volta)  
 Ascona, al Torchio (22.6. e 9-10.11)
- 1991 Biasca, all'inaugurazione del Valtennis con Oliviero Giovannoni (batteria)  
 San Bernardino, all'hotel Brocco e Posta (con Baciocchi tromba)  
 Biasca, all'inaugurazione della banca Unione Banche Svizzere  
 Ascona, al Torchio (3 volte)  
 Biasca, al Musical Day  
 Chiasso, al Palapenz, festa per l'elezione di Pietro Martinelli in Consiglio di Stato
- 1992 Berna, all'albergo Schweizerhof per il Gruppo radicale democratico svizzero alle Camere con Massimo Pini trascinatore  
 Lago di Lugano, sul battello Società di Navigazione del Lago di Lugano  
 Basilea, all'Hotel Victoria 70° compleanno della mamma di Felix  
 Basilea, alla Ferienmesse (3 concerti)  
 Ascona, al Torchio (4 concerti)  
 Lungern, all'Hotel Löwen per il Verein Kulturfreunde "Pro Lauwis" di Lungern  
 Basilea, all'Hotel Basel Sperber  
 Biasca, al Musical Day  
 Biasca, al bar Gambrinus
- 1993 Biasca, al bar Gambrinus  
 Biasca, al Musical Day  
 Lago di Lugano, sul battello Soc. di Navigazione del Lago di Lugano il 26.6 e il 4.9  
 Olivone, per le feste di fine luglio/1° agosto  
 Giubiasco, serata culturale organizzata dal Municipio

Pollegio, al torneo di calcio FIT  
 Stansstadt, all'Hotel Winkelried  
 Ascona, al Torchio  
 Birmensdorf ZH, alla festa ticinese all'Istituto Federale di Ricerche Forestali

- 1994 Lungern, all'Hotel Löwen per il Verein Kulturfreunde "Pro Lauwis" di Lungern  
 Olivone, per i Campionati svizzeri di sci di fondo a Campra  
 Biasca, in Casa Cavalier Pellanda organizzato dal sindaco Massimo Pini  
 Biasca, al bar Gambrinus  
 Ascona, all'Albergo Ascolago per l'assemblea degli azionisti di Ofima e Ofible  
 Lodrino, per una festa in paese  
 Montecarasso, al monastero per un matrimonio con ottima cena da Er Pipa  
 Biasca, alla Scuola Media
- 1995 Biasca, ai Grotti per la Ludoteca Biasca (presente il gruppo Distretto 51 con l'ex ministro italiano Roberto Maroni)  
 Biasca, al bar Blue Velvet del Quinto Mondori  
 Legnano, per Eventi di "Casa Telethon"  
 Biasca, al Ristorante Giardinetto di Luciana Sala  
 Basilea, all'Hotel Basel Sperber
- 1996 Bellinzona, all'Expocentro per l'assemblea dei delegati dell'Associazione forestale svizzera  
 Bellinzona, al compleanno dell'ing. Nello Scapozza  
 Basilea, all'Hotel Basel Sperber  
 Giornico, per il 50° del Lyons Club Alto Ticino  
 Lago di Lugano, sul battello per la Società di Navigazione  
 Melide, a Ceresio Estate (con Alice Moretti preoccupata per il nome "Black Biguls")
- 1997 Biasca, all'esposizione Autoinexpo (con Giovanni, figlio di Brunello Galli)  
 Basilea, all'Hotel Europa "Jazz im Bajazzo"  
 Biasca, al Biasca Live  
 Basilea, all'Hotel Basel Sperber  
 Basilea, all'Hotel Schweizerhof per gli 85 anni di Werni Flubacher, zio del doc tr
- 1998 Stein am Rhein, all'Albergo Chlosterhof (3 concerti)  
 Biasca, al Biasca Live  
 Monte Carasso, per i 70 anni di Giotto Columberg  
 Locarno, al Pardo Live  
 Basilea, all'Hotel Basel Sperber  
 Bellinzona, alla Live Music Night

Locarno, per la Scuola popolare di musica  
 Le Sentier, col batterista Macapom e Ruedi Bleuer al banjo  
 Lugano, TSI trasmissione "4 note in compagnia" (uno spot appare ancora oggi nella sigla de "Il gioco dei ricordi" di Eugenio Jelmini)

- 1999 Biasca, al Biasca Live  
 Locarno, al Pardo Live  
 Bellinzona, alla Live Music Night  
 Basilea, all'Hotel Sperber  
 Manno, grande festa Sugliestre dell'UBS  
 Stein am Rhein, all'hotel Chlosterhof  
 Ascona, New Orleans Festival sul palco Piazza Torre  
 Basilea, alla festa Ciao Basilea-Ticino (con Yor Milano)  
 Biasca, alle feste di S. Pietro ai Grotti
- 2000 Biasca, al Biasca Live  
 Pollegio, registrazione del CD presso il Digital studio  
 Basilea, all'hotel Sperber (qualche pezzo con un pianista nero di passaggio)  
 Brissago, nella centrale del Verbano, festa per il 50° dell'Ofima  
 Biasca, alla festa del formaggio al Ristorante al Ponte
- 2001 Biasca, al bar Gambrinus presentazione del CD  
 Biasca, alla stazione FFS ripresa televisiva "Fensterplatz"  
 Olivone, per le feste di luglio/agosto  
 Semione, al castello di Serravalle  
 Biasca, per la Società di Banca Svizzera 4/91  
 Iragna, per Telethon  
 Biasca, alla festa del formaggio (bar al Ponte)  
 Bioggio, alla presentazione di prodotti della ditta di medicinali ASTRA
- 2002 Bellinzona, alla Live Music Night  
 Basilea, all'Hotel Sperber  
 Basilea, all'Hotel Victoria per gli 80 anni della mamma di Felix  
 Basilea, al Ristorante Letziturm  
 Biasca, alla festa del formaggio (bar al Ponte)  
 Semione, al castello di Serravalle
- 2003 Biasca, al Biasca Live  
 Locarno, a Luci e Ombre  
 Lugano, all'Hotel Splendid Royal, compleanno della municipale Valeria Galli  
 Bellinzona, alla Live Music Night  
 Basilea, all'Hotel Sperber  
 Rolle, per il compleanno di Michel May  
 Biasca, alla festa del formaggio (bar al Ponte)
- 2004 Basilea, all'Hotel Sperber  
 Biasca, all'Espo 3 Valli

Biasca, alla festa del formaggio (bar al Ponte)  
 Gerra Piano, per il matrimonio di Jonathan Columberg

- 2005 Bellinzona, festa ufficiale del 1° agosto in Piazza del Sole  
 Biasca, serata Jazz Point al Valtennis  
 Biasca, alla Festa del formaggio al bar del Ponte  
 Basilea, all'Hotel Sperber  
 Giornico, per l'assemblea cantonale dell'ATTE
- 2006 Frasco, alla festa ufficiale del 1° agosto  
 Basilea, all'Hotel Sperber  
 Bellinzona, per il Lyons Club a Scarpapè  
 Mesocco, "Au- delà des Alpes", raduno bandistico (anche Samuel Guidi tromba)  
 Biasca, alla festa del formaggio al bar del Ponte  
 Biasca, in centrale per il 50° di fondazione dell'Ofible
- 2007 Biasca, all'Olimpia per l'assemblea della Catef (con Mirko Roccato sax)  
 Biasca, alla festa del formaggio al bar del Ponte
- 2008 Basilea, all'Hotel Sperber  
 Biasca, all'Olimpia per l'assemblea dei direttori degli Uffici esecuzione e fallimenti
- 2009 Basilea, all'Hotel Sperber  
 Curio, per una Festa in costume
- 2010 Ascona, al Bistrot Otello 3 concerti. Gen Riva solo il primo, poi altri batteristi  
 Biasca, serata Musibiasca di Jazz a Primavera al bar Gambrinus  
 Riva San Vitale, al teatro Unione per il matrimonio di Nuria e Francesco Bolliger  
 Ascona, all'assemblea del Jazz Cat Club  
 Basilea, all'Hotel Sperber  
 Bellinzona, al castello Sasso Corbaro per il matrimonio dell'ingegner(a) Orsenigo
- 2011 Ascona, sul lungolago al New Orleans Festival  
 Ascona, in Piazzetta Ambrosoli al New Orleans Festival
- 2012 Savosa, festa del Jazz del Solstizio alla Masseria San Maurizio (con Danilo Moccia trombone e 1 blues col pianista Christopher Falzone del progetto Martha Argerich!!)  
 Ascona, 4 concerti al Bistrot Otello (con tromboni Danilo Moccia e Tato Riva)
- 2013 Biasca, 2 jam session in Casa Cavalier Pellanda (con Samuel tromba e Fabrizio trombone)

## 2. Concerti senza certificazione e datazione scritta ma ben presenti nella memoria

Vico Morcote, festa al castello (col batterista incazzatissimo)  
 Bioggio al compleanno dell'avv. Galli con Benno Willi al sax soprano  
 Cadro, all'hotel Cadro Panoramica per la festa dello studio d'ingegneria  
 Toscano  
 Merate (Lecco) in Brianza al Collegio delle Suore svizzere  
 Dongio, all'inaugurazione del Centro commerciale  
 Mendrisio, in Piazza Della Valle per le feste dell'uva, poi al grotto  
 Valsangiaco  
 Olivone, al Ristorante Centrale per svizzeri tedeschi in vacanza (al banjo  
 Sirianni)  
 Milano, all'hotel Andrea Doria (presenti diversi calciatori della Fiorentina)  
 Bellinzona, al Castelgrande per il matrimonio Ghisletta-Müller

Altri concerti ronzano ancora nella memoria, ma la voglia di ridefinirli e di ricollocarli nel tempo e nei luoghi delle esecuzioni è ormai scaduta.

Sono più o meno 225 concerti quelli elencati, con una media di 7-8 concerti all'anno in 30 anni di attività. Non sono poca cosa, se si pensa ai modesti inizi volti unicamente ai carnevali biaschesi, senza ulteriore pubblicità che non sia stata quella della vetrina del bar Gambrinus. La pubblicità sarà, spero, venuta sì dalla simpatia della gente per noi suonatori "nostrani" e per la musica di "produzione nostrana" ma anche dalla qualità non banale del dixieland offerto.

Qui termina la cronaca, che mi auguro sufficientemente oggettiva. Lacune ce ne saranno, imperfezioni e dimenticanze anche, ma ciò non toglie nulla al fatto che i Black Biguls siano una realtà che non sarà passata inosservata o inascoltata anche al di là dei confini biaschesi e che qualche bel ricordo lo lascerà sulla sua strada. Bello come quello che i nostri amici troppo presto scomparsi hanno lasciato a noi.

Franco Viviani, Biasca, all'afa del luglio 2013

## Indice dei nomi

Alcorn Alvin	6, 9	Jelmini Eugenio	12
Argerich Martha	13	Lazzarotto Franco	6
Aubert Pierre	8	Leuzinger Jacky	8
Baclocchi Roberto	6,10	Lienhard Pepe	8
Bagnoli Carlo	6	Lorenzetti Lelio	6
Bagnoli Stefano	6	Maroni Roberto	11
Bardin Eliano	9	Martinelli Pietro	10
Benvenga Michelangelo	3	Martinoli Silvano	2,3,4,5,8,9
Bianchi Learco	5	Maurino Marzio e Barbara	10
Bleuer Ruedi	6,12	May Michel	12
Bolliger Francesco	13	Meyer Felix	5,6,9,10,12
Bolliger Nuria	13	Milano Yor	12
Boscacci Fausto	6	Moccia Danilo	6,13
Bruchez Jean	2,3,4	Mondori Quinto	11
Brunelli Claudio	5	Moretti Alice	11
Carobbio Gianna	2	Orlandi Silvano	4
Castelli Vittorio	7	Orsenigo-Kumpusch	13
Cavadini Athos	5,9	Piemontesi Giotto	4
Cereghetti Giorgio	5	Pini Massimo	10,11
Columberg Giotto	11	Raschèr Vittorio	9
Columberg Jonathan	13	Ritschard Willi	8
Conti Rossini Angelo	9	Riva Gianfranco Gen	4,5,13
Conversano Lalo	6	Riva Tato	6,13
Crivelli Sergio	6	Roccatò Mirko	13
Cuppini Gil	4,6	Rossi Claudio	4,8
Danila	2,10	Rossini Valerio	3,4,5,8,9
De Leo Giorgio	5,7	Saglini Riccardo	6
Emma Claudio Caio	1,3,4,5,6,8,9	Sala Luciana	11
Falzone Christopher	13	Sandmeier Aldo	2
Favretti Fabrizio	6,13	Scapozza Nello	11
Ferrario Alfredo	7	Sicbaldi Vittorio	5
Ferrazzini Maurizio	3,4,5	Sirianni Luca	6,14
Flubacher Werni	11	Svanascini Edgardo Dodo	4,5
Galli Brunello	1,3,4,5,8,9,11	Terraneo Aldo Macapom	5,12
Galli Giovanni	5,11	Tognola Lauro	2,6
Galli Valeria	12	Tolomei Franco	6
Gatti Eucherio	7	Tomelleri Paolo	7
Ghisletta Dario	14	Turazzi Fabio	5,9
Gilliet François	5	Vigorè Riccardo	6
Gilliet Nicolas	5	Villiger Kaspar	8
Giovannoni Oliviero	6,10	Viviani Franco	1,3,4,5,14
Grossi Plinio	2	Wezel Roby	5
Guidi Samuel	6,13	Willi Benno	14
Guzzon Silvio	2,3	Zanaboni Chico	7